

→ **Il leader** Sel strattone il Pd ma evita di attaccare Bersani: la penso come molti elettori di sinistra

→ **Migliavacca** difende la bozza di riforma elettorale, Di Pietro annuncia vari referendum

Vendola contro Monti «Peggior di Berlusconi deve andare a casa»

Vendola durissimo col governo: «Peggior di Berlusconi, il Pd lo mandi a casa». Sulla legge elettorale: «Critiche di Bindi ancora più dure delle mie». Ribolle l'area ex An. Meloni: mai una legge che ci porta a 20 anni fa.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Furioso contro Monti che «sta riscuotendo dove Berlusconi e Sacconi hanno fallito, e cioè smantellare l'articolo 18». Polemico con il Pd

che «dovrebbe mandare a casa un governo che fa male al Paese e non merita di vivere». Disgustato dalla bozza di riforma elettorale, contro cui scaglia aggettivi come «trasformista», «gattopardesca», «volgare». Nichi Vendola alza i toni. La riforma del mercato del lavoro ha cancellato ogni residua forma di prudenza nei confronti di un governo che, a novembre scorso, il leader di Sel si era rassegnato a digerire pur di tenere aperto un canale di dialogo con Bersani. «Ma ora è caduta l'ultima foglia di fico e i tecnici mostrano il

loro vero volto iperconservatore e autoritario».

Nonostante l'incalzare dei cricisti sulle tensioni col Pd, ieri in conferenza stampa Vendola ha glissato, evitando l'attacco frontale a Bersani. Piuttosto lo ha strattonato. Sulla legge elettorale si è schierato con la linea Bindi. «Dalla presidente Pd arrivano critiche anche più dure delle mie...». Sul lavoro ha citato le tante critiche dei democratici alla riforma Fornero e anche gli articoli de *l'Unità*. «Pure Bersani, ogni volta che esprime sostegno al governo, lo ac-

compagna con osservazioni critiche che sono talmente critiche che mi viene di condividerle...». Insomma, «non sono io a essere estremista, c'è una turbolenza nella società italiana che i tecnici ignorano, ho gli stessi sentimenti di un militante medio del Pd e del centrosinistra».

Tra riforma del lavoro e nuova legge elettorale, Vendola vede svanire non solo la foto di Vasto, non solo le primarie e le sue aspirazioni alla leadership. Ma la stessa idea di un nuovo centrosinistra di governo.

«Il problema non è il destino di un leader o di un partito o i rapporti tra noi e il Pd, ma come si esce da questa crisi e dal liberismo. Io credo che si possa uscire a sinistra dalla crisi della Seconda repubblica, in gioco c'è il futuro del Paese, non il mio...». Di qui la «ribellione» contro Monti: «Ogni giorno un ragazzo si uccide per disperazione e si pensa solo a dare libertà di licenziamento. Per questo il nostro no al governo è sempre più forte e determinato».

Un bilancio tutto negativo quello del governatore pugliese. Che trova sponda nel Pd in Bindi e Parisi. La

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il leader di Sel Nichi Vendola nell'area dell'ex stabilimento Ilva di Napoli con i parenti delle vittime dell'amianto